



The Last Exorcism - Liberaci dal male (2013)

Sequel horror condotto con buon piglio, che cerca di trarre il massimo da una sceneggiatura non proprio ispirata.

Un film di Ed Gass-Donnelly con Ashley Bell, Julia Garner, Spencer Treat Clark, Louis Herthum, Raeden Greer. Genere Horror durata 88 minuti. Produzione USA 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 18 luglio 2013

Dopo aver dato alla luce un bambino demoniaco, Nell tenta di rifarsi una vita, ma avverte che qualcosa non va: il demone che l'ha posseduta in passato la sta cercando di nuovo.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

La giovane Nell è sopravvissuta ai fatti raccontati nel film precedente, 'L'ultimo esorcismo', ma è comprensibilmente traumatizzata. Dopo un ricovero in ospedale, viene accolta alla Devereux Hall, a New Orleans, una sorta di rifugio per ragazze problematiche a cura del dottor Frank Merle. Questi le assicura che nessuno è sopravvissuto oltre a lei, ma Nell nega: anche il demone Abalam ce l'ha fatta. Con il passare dei mesi e delle cure, Nell si convince però che Abalam era solo il frutto della sua immaginazione. Fa amicizia con le altre ragazze di Devereux Hall e sviluppa una simpatia per Chris, un collega del posto di lavoro che le è stato trovato per integrare il suo cammino verso la normalità. Però la quiete è di breve durata e i fantasmi del passato tornano a turbare la povera Nell. E non solo lei.

Come già '[Rec] La Genesis' (e prima ancora, se vogliamo, 'Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe'), anche questo sequel abbandona, e lo fa sin dall'inizio, il formato del 'found footage' per un approccio più tradizionale. Senza l'estetica del reality horror e, soprattutto, senza l'originale punto di vista dubitativo e decostruttivo del primo film, però, questo diventa uno dei tanti esorcistici, costruito con cura e una certa abilità, ma carente in "diversità". Ogni ambiguità scompare e tutto torna nella normalità degli stilemi del genere, compresa la classica situazione che vede la protagonista sempre più avvolta in quella che sembra una cospirazione globale, dove dietro ogni persona può nascondersi il Maligno. Quello che manca totalmente, rispetto alla gran parte dei film esorcistici, è il ruolo della Chiesa quale riequilibratrice delle forze in gioco: qui non ci sono preti a supportare la lotta contro il diavolo e l'ingresso in una chiesa si rivela del tutto fallimentare per Nell. Si amplifica così il senso di solitudine della protagonista che cerca ovunque aiuto, senza avere la certezza di trovarlo davvero. La Chiesa, come istituzione, è sostituita da improbabili sette che mescolano voodoo e tribalismo. La tensione sessuale che si accompagna alla vicinanza dello spirito diabolico e turba la virginale Nell, di per sé piena di problemi con l'altro sesso, è appena accennata e sarebbe stato invece uno degli elementi più interessanti da esplorare.

Falsi e veri spaventi, spesso realizzati con la tattica della sorpresa sonora (classica, nella sua incongruità narrativa, la scena del cane che sbuca abbaiano all'improvviso), vengono usati copiosamente per mantenere alta la tensione mentre, secondo lo stile dei film esorcistici, la minaccia si costruisce con una lentezza tale da scontentare gli impazienti. La prevedibilità, difetto tipico degli horror di routine, non molla la sua presa sino alla conclusione del film, che però è condotto con un buon piglio e cerca di trarre il massimo, per suspense e intrattenimento, da una sceneggiatura non proprio ispirata. I difetti narrativi risiedono anche nello scarso approfondimento dei personaggi che attorniano Nell, lasciati nella genericità e nell'indeterminatezza: l'amica Gwen, che si presume abbia un ruolo importante nella vicenda umana di Nell, si limita a occhiate oblique e risatine, mentre il dottor Merle è così appiattito sullo stereotipo dello scienziato incredulo di fronte al soprannaturale da risultare privo di credibilità.

Ashley Bell - viso strano, molto espressivo - è l'unico significativo punto di contatto tra il seguito e l'originale ed è anche il punto di forza del film, capace com'è di rendere la fragilità e la forza del personaggio di Nell, la sua voglia di vivere e la sua paura di farlo. Proprio l'interesse che, con la sua interpretazione, riesce a suscitare negli spettatori per la sorte del suo personaggio fa sì che il film - co-prodotto da Eli Roth - non perda mai la sua presa, nonostante i luoghi comuni e i punti morti.